

**Bologna, 14 maggio 2010**

## **Aspetti laboratoristici della diagnosi preimpianto**

**Dr. Troilo E., Dr.ssa Bernardi S.**

Con l'evoluzione delle tecniche di fecondazione in vitro la Diagnosi Genetica Preimpianto (PGD) è indicata come una metodologia che permette di individuare la presenza di alterazioni genetiche o cromosomiche sull'embrione generato in vitro, prima di essere trasferito in utero.

La tecnica consiste nell'estrazione di uno o più blastomeri, mediante metodiche di micromanipolazione, in embrioni solitamente allo stadio di 6-8 cellule ottenuti da pazienti sottoposti a Trattamento di Fecondazione in Vitro.

L'analisi genetica del blastomero si può eseguire tramite la tecnica di "Fluorescence in Situ Hybridization" (FISH) o mediante la "Polimerase Chain Reaction" (PCR).

La PGD permette di individuare l'embrione non affetto da patologie genetiche che potrà essere trasferito nell'utero della paziente.